

Karl Marx - Friedrich Engels

Il prologo a casa di Lord Palmerston – Gli ultimi eventi in Crimea¹

«Neue Oder-Zeitung» n. 243

29 maggio 1855

× *London*, 24 maggio. Non appena la mozione di Disraeli² ha fatto prevedere una regolare battaglia fra gli *Ins* e gli *Outs*^a della Camera dei comuni, Palmerston ha fatto risuonare un grido d'allarme e, poche ore prima dell'apertura della seduta, ha convocato nella sua residenza ufficiale in Downing Street³ il seguito ministeriale insieme ai peeliti⁴, alla scuola di Manchester⁵ e ai cosiddetti « indipendenti ». Sono comparsi 202 parlamentari, ivi compreso il signor *Layard* che non si sentiva in grado di resistere alla sirena governativa. Palmerston ha fatto il diplomatico, si è confessato, pentito, ha placato e fascinato. Incassava sorridendo le pedantesche ramanzine dei signori Bright, Lowe e Layard. Lasciava a Lord Robert Grosvenor e a Sir James Graham il compito di fare da mediatori con gli « agitati ». Dall'istante in cui ha visto gli scontenti schierati intorno a lui nella sua abitazione d'ufficio, è stato sicuro della vittoria. Erano seccati ma ansiosi di riconciliarsi. Il risultato della seduta della Camera dei comuni era, con ciò, anticipato; restava soltanto la rappresentazione parlamentare della commedia di fronte al pubblico. La punta era spezzata. Traceremo un breve schizzo della commedia non appena sia stato rappresentato il suo ultimo atto.

Il ritorno della stagione calda e umida ha infuso nuova vita alle varie malattie che accompagnano invariabilmente la primavera e l'estate in Crimea. Sono di nuovo comparsi nell'accampamento il colera e la febbre, in forma non ancora veemente ma sufficiente come avvertimento per il futuro. Comincia a farsi sentire il miasma che emana dalle masse di materia organica in decomposizione, sepolte sotto appena pochi pollici di terra su tutta la superficie del Chersonese.

^a chi è *dentro* e chi è *fuori*, cioè fra governo e opposizione